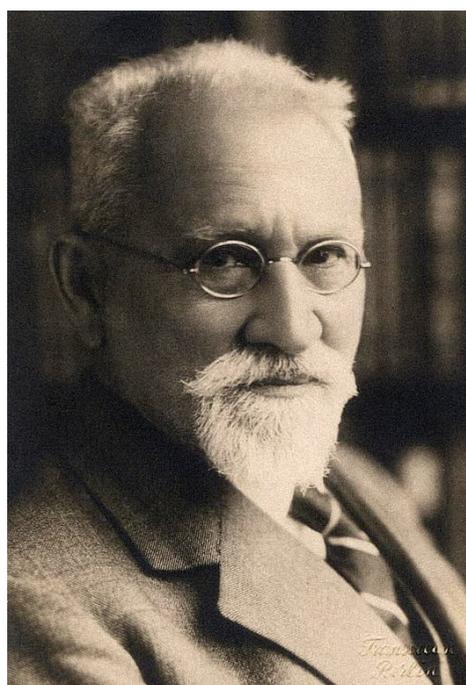
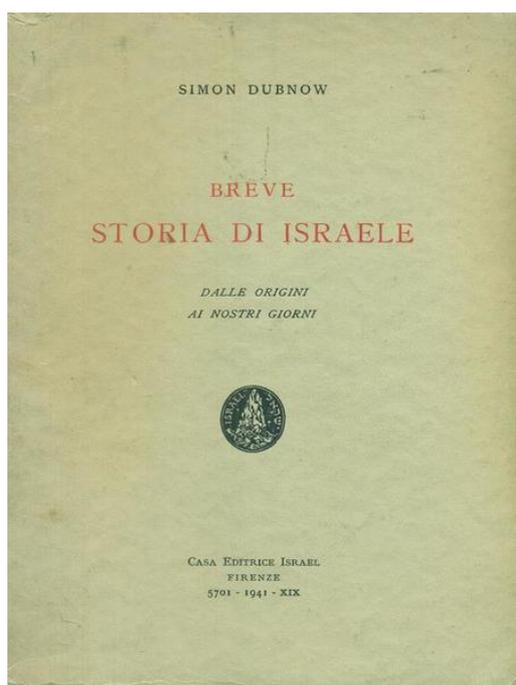


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Simon Dubnow, Breve storia di Israele dalle origini ai nostri giorni (Précis d'histoire juive. Des Origines à nos jours, 1933, ed. francese 1936), trad. Raoul Elia e Alfredo Sarano, Casa Editrice Israel, Firenze, 1941, pp. 277. 84 illustrazioni in 72 tavole fuori testo*



Simon Dubnow

La *Breve storia di Israele dalle origini ai nostri giorni* di Simon Dubnow uscì per la Casa Editrice Israel di Firenze nel 1941. È la versione breve, scritta originariamente nel 1933 in yiddish ma qui tradotta dal francese (*Précis d'histoire juive. Des Origines à nos jours*, 1936), di una grande opera storica che il Dubnow aveva pubblicato in 10 volumi in tedesco tra il 1925 e il 1929.

L'autore, nato nel 1860 in Bielorussia, fu assassinato dai nazisti vicino a Riga (nel cosiddetto massacro di Rumbula in cui perdettero la vita 25.000 ebrei) l'8 dicembre 1941.

Questo libro risentì degli ostacoli della politica antisemita del fascismo. Nel 1939 fu presentato alla censura, che dopo lungo tergiversare impose diversi tagli, particolarmente di tutto quanto concerneva il periodo dopo il 1914, dato che il Dubnow vi svolgeva considerazioni sioniste. Per la stessa ragione fu tagliata anche la prefazione di Dante Lattes. Qualche altra censura se la fecero da soli gli editori per non contrariare il conservatorismo della comunità italiana<sup>1</sup>.

Una sfottente "Avvertenza" riportata nel libro poco dopo il titolo dà sinteticamente conto al lettore dell'accaduto: "Questo volume, in ottemperanza alle disposizioni delle Superiori Autorità, non è la integrale traduzione del testo originale francese", mentre sono rimaste anche le foto di alcuni esponenti di primo piano del sionismo: Moses Montefiore, Edmond James de Rothschild, Theodor Herzl, Achad Haam, Chaim Weizmann, insieme a diverse foto delle colonie ebraiche in Palestina...

Il libro è una specie di bignami della storia israelitica, un utile riepilogo. Tuttavia direi che se ne devono distinguere due parti: nella prima l'aspetto storico è quasi inesistente, si è presa la Bibbia, sfrondandola del meraviglioso ed edulcorandone certi tratti forti, e la si è spacciata per storia.

Ora un Elia senza assunzione, una caduta di Gerico senza trombe, un Davide di cui non si dice che fa morire Uria, una Bibbia insomma senza angeli e miracoli e peccati non è opera storica, è solo racconto privato della sua anima. Ad ogni modo, per chi la Bibbia la conosce, c'è un perché anche in questa discutibile operazione, dato che l'autore vuol soprattutto dare un senso di continuità storica ed ideale.

La parte successiva è maggiormente storica nel senso comune, e per me è risultata utile, giacché ha riunito in un disegno chiaro tutta una serie di fatti che magari avevo presenti presi uno per uno, ma senza averli mai ben proiettati in un quadro d'insieme.

Estremamente chiara la descrizione della letteratura religiosa di base, sia del *Tanàkh*, cioè la Bibbia ebraica, composta di *Toràh*, *Nevi'im* e *Ketuvim* (però si citano anche quei libri considerati apocrifi dai masoreti ma che rientrarono nei vari canoni cristiani), sia del *Talmùd*, o meglio dei due *Talmudim*, quello gerosolimitano e quello babilonese, di cui ben si descrive la struttura di base, la distinzione tra *Mišnàh* e *Ghemaràh*, e di questa tra *Halakhàh* e *Haggadàh*.

Di tutta la storia della diaspora ebraica si citano i fatti salienti sia storici che culturali, si parla della *Qabbalàh*, del regno dei Chàzari, della cultura giudeo-spagnola e giudeo-tedesca, di Aschenaziti e Sefarditi, delle infinite emigrazioni, dei ricorrenti *pogrom*, del Sabbatanesimo e dei Frankisti, del Chassidismo, della *Haškalàh* e delle prime istanze di laicizzazione.

Il libro per le citate ragioni di censura si ferma al 1914. Sarebbe interessante se saltassero fuori le parti che non poterono essere pubblicate, ovvero quella relativa ai fatti fino al 1939 (integrata dai curatori italiani, perché il Dubnow aveva terminato la sua opera nel 1929) e la prefazione di Dante Lattes. Chissà che non giacciono da qualche parte...

13/03/2023

---

<sup>1</sup> Ne dà ottimamente conto un articolo di Gabriele Rigano che si trova qui: <https://ricerca.unistrapg.it/retrieve/e0ebe576-1ae3-5e21-e053-d805fe0ac172/Rigano%2C%20Un%20caso%20di%20censura%20antisemita%20nell%E2%80%99Italia%20fascista%20la%20Breve%20storia%20di%20Israele%20di%20Simon%20Dubnov.pdf>